FESTA DEGL'ISRAELITI DI FIRENZE PER LA ISTITUZIONE DELLA GUARDIA...







FESTA

DEGL' ISRAELITI DI FIRENZE

PER LA ISTITUZIONE

DELLA

GUARDIA NAZIONALE

CONCEDUTA

DA

LEOPOLDO II

AL SUO DILETTO POPOLO
LA DESIDERATA INSTITUZIONE
DELLA GUARDIA NAZIONALE
GL' ISRAELITI DI FIRENZE
LA SERA DEL DI' 8 SETTEMBRE 1847
NEL LORO MAGGIOR TEMPIO
A DIO NE RENDEVANO SOLENNI GRAZIE
QUINDI
A LUI INNALZAVANO FERVENTE PREGHIERA
PER LA SALVEZZA DELL' OTTIMO SOVRANO

E

BENIAMINO CONSOLO
ELETTO A PARLARE IN LORO NOME
PRONUNCIAVA IL DISCORSO
CHE OR QUI SI PROMULGA PER LE STAMPE





Il Tempio era illuminato come nelle maggiori Solennità, ed aveva le sue pareti ornate di molte Bandiere, nelle quali si leggeva Viva Leopoldo II, Viva Pio IX, Viva l' Unione, Viva la fratellanza. *Grandissimo era il concorso d' Israeliti e di Cattolici.*



Dopo la recita dell' Orazione della sera il primo Ministro prese a cantare questi salmi.

SALMO 29.

1. Salmo di David: Date al Signore, o figliuoli di potenti, date al Signore gloria e fortezza.

2. Date al Signore la gloria del Nome suo, inchinatevi al Signore con decoro di santità.

3. La voce del Signore è sopra le acque, il Dio della gloria fece tuonare; il Signore è sopra acque molte.

4. La voce del Signore viene con potenza; la voce del Signore viene con decoro.

5. La voce del Signore rompe i cedri, e ruppe il Signore i cedri del Libano.

6. E feceli saltare come un vitello, il Libano e il Sirion come unicorni.

7. La voce del Signore taglia fiamme di fuoco.

8. La voce del Signore fa tremare il deserto, fa il Signore tremare il deserto di Cades.

9. La voce del Signore fa tremare le cerve, e sfrondò le selve, e nel suo Tempio tutto quanto dice: Gloria.

10. Il Signore al diluvio stette, e stette il Signore re in perpetuo.

11. Il Signore fortezza darà al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

SALMO 21.
Al Vincitore; salmo di David.

1. O Signore, nella tua forza si rallegrerà il re, e colla tua salvazione quanto grandemente ei giubilerà!

2. Il desiderio del cuor suo tu desti a lui, e ciò che ha pronunziato colle sue labbra non gli vietasti. Sela.

3. Quando tu il precedi con benedizione di bene, tu poni in capo suo corona d'oro.

4. La vita t'ha chiesto, tu gliele hai dato, lunghezza di giorni in perpetuo.

5. Grande è la sua gloria colla tua salvezza: maestà e decoro ponesti sopra lui.

6. Quando il porrai a benedizione in perpetuo, lo rallegrerai col giubilo della tua presenza.

7. Poichè il re confida nel Signore, e nella misericordia dell'Altissimo non sarà smosso.

8. Troverà la tua mano tutti i tuoi nemici, la tua destra troverà i tuoi contrari.

9. Tu li renderai come forno ardente al tempo dell'ira tua, o Signore; nell'ira sua li disfarà, e li divorerà il fuoco.

10. Il loro frutto tu farai perdere dalla terra, e la loro prole da' figliuoli degli uomini.

11. Poichè macchinarono male contra te, pensarono malvagità in che non potranno.

12. Quando tu li porrai in una parte, colle tue corde ti dirizzerai contra la loro faccia.

13. Elevati, o Signore, colla tua fortezza; noi canteremo e salmeggeremo la tua potenza.

Salmo 15.

1. Salmo di David: O Signore, chi abiterà nel tuo padiglione? chi starà nel monte santo tuo?

2. Colui che cammina in sincerità, e carità opera, e parla verità nel suo cuore.

3. Che non rapportò male colla sua lingua, mal non fece al suo prossimo, nè tollerò il vituperio del suo congiunto.

4. Dinanzi a' cui occhi è dispregiato colui che riprovato dee essere: che onora i tementi del Signore, che se ha giurato, sebbene gli apporti scapito, non ne cessa.

5. Il danaro non ha dato ad usura, non ha preso doni ad operare contro l'innocente. Chi fa queste cose non sarà smosso giammai.

Salmo 72.

1. Per Salomone: O Dio, le tue giustizie al re concedi, e la tua carità al figliuolo del re.

2. Perchè giudichi il tuo popolo con carità, ed i tuoi poveri con giustizia.

3. Portino i monti pace al popolo, e i colli carità.
4. Faccia giustizia a' poveri del popolo, salvi i figliuoli del misero, e fiacchi l' oppressore.
5. Ti temeranno col Sole, e dinanzi alla Luna per tutti i secoli.
6. Scenderà come pioggia sopra l' erba segata, e come pioggette che goccian sopra la terra.
7. Fiorirà a' suoi giorni il giusto, con molta pace, finchè non sia più Luna.
8. Signoreggerà da un mare all' altro, e dal fiume tino all' estremità della terra.
9. Dinanzi a lui s' inchineranno que' che abitano i deserti, ed i suoi nemici leccheranno la polvere.
10. I re di Tarsis e delle isole porterannogli doni; i re dell' Etiopia e dell' Arabia farannogli offerte.
11. Il saluteranno tutti i re, tutte le genti il serviranno.
12. Poichè salverà il povero che esclama, e l' afflitto che non ha chi lo salvi.
13. Compassionerà il misero e 'l mendico, e le anime de' poveri salverà.
14. Da fraude e da iniquità riscuoterà le loro anime, e sarà caro il loro sangue nella sua presenza.
15. Ei vivrà, e gli darà dell' oro d' Etiopia, e farà per lui orazione tutto il dì al continuo, ed ogni giorno il benedirà.
16. Sarà grande ricolta di grano nella terra, sulla sommità de' monti, tremolerà come il Libano il suo frutto, e germoglieranno gli abitanti della città come l' erba del campo.
17. Sarà il nome suo perpetuo dinnanzi al Sole, Inon è il nome suo, ciascun sarà in lui benedetto, tutte le nazioni il beatificheranno.
18. Benedetto il Signore Iddio, l' Iddio d' Israel, ch' Ei solo fa maraviglie.
19. E benedetto il nome della sua gloria in perpetuo, sia ripiena della gloria sua tutta la terra. Amen. Amen.
20. Son terminate le orazioni di David figliuolo d' Isai.

Salmo 100.

1. Salmo di lode: Giubilate al Signore ogni terra.
2. Servite al Signore con allegrezza, venite dinanzi a lui con canto.
3. Sappiate che 'l Signore egli è Dio. Egli ci ha fatto, e suoi noi siamo, suo popolo e pecore del suo pascolo.
4. Entrate nelle sue porte con rendimento di grazia, ne' suoi cortili con loda, laudatelo, e benedite il nome suo.
5. Però che è buono il Signore, in eterno dura la sua misericordia, per tutti i secoli dura la verità sua.

Salmo 148.

1. Lodate il Signore da' cieli, lodatelo ne' luoghi altissimi.

2. Lodatelo, o tutti voi Angeli suoi, lodatelo tutti i suoi eserciti.

3. Lodatelo, Sole, e Luna; lodatelo, o stelle luminose.

4. Lodatelo, cieli de' cieli, e le acque che sono di sopra a' cieli.

5. Lodino il nome del Signore, poichè Egli comandò e furon creati.

6. E li ha fatti stare per sempre, e in perpetuo, a ognuno ha dato un termine e non lo passerà.

7. Lodate il Signore dalla terra, Draghi, e tutti gli abissi.

8. Fuoco, grandine, neve, vapore, vento tempestoso, che eseguisce la sua parola.

9. Monti e tutti i colli: alberi fruttiferi e tutti i cedri

10. Fiere e quadrupedi, rettili ed uccelli alati

11. Re della terra, e tutte le nazioni, principi e giudici

12. Giovani, ed anche vergini, vecchi insieme coi giovani

13. Lodino il nome del Signore poichè fu esaltato il suo nome solo, la sua maestà è sopra la terra ed il cielo.

14. Ed egli innalzò una corona per il suo popolo, loda a tutti i suoi devoti, a tutti i figli d'Israel popolo suo prossimo. Alleluia.

Salmo 150.

1. Alleluia: Lodate il Signore nel suo Santuario, lodatelo nella distesa della sua potenza.

2. Lodatelo per le sue prodezze, lodatelo secondo l'immensa grandezza sua.

3. Lodatelo col suon della tromba, lodatelo con arpa e con liuto.

4. Lodatelo con tamburo e con flauto, lodatelo con clavicembalo e con organo.

5. Lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti.

6. Ognun che ha fiato lodi il Signore. Alleluia.

Salmo. 117.

1. Lodate il Signore, o voi tutte genti; celebratelo voi tutte, o nazioni.

2. Poichè ha superato sopra di noi la sua misericordia, e la verità del Signore è eterna. Alleluia.

Quindi cantava questi altri versetti del Sal. 85.

Certamente è vicina a' suoi tementi la sua salvezza per abitare la gloria nel nostro paese.

Verità e giustizia s' incontrarono: giustizia e pace si baciarono.

La verità germoglierà dalla terra, e la giustizia fu riguardata dal cielo.

Il Signore darà anche il bene, e la terra produrrà il suo frutto.

La carità avanti a lui andrà, e la metterà nella via de' suoi passi.

Il Ministro terminava con questo versetto dell' Ecclesiaste.

La conchiusione della cosa, il tutto fu udito: Temi Dio, ed osserva i suoi comandamenti: perchè questo è il tutto dell' uomo.



Benedizione al Principe.

Quegli che dà salvezza ai Re, e dominio ai potenti, quegli il cui imperio è l'imperio di tutta l'eternità, quegli che liberò David suo servo dalla spada nemica: quegli che aperse nel mare la via, e tra acque rapidissime il sentiero, Egli stesso benedica, conservi, guardi, soccorra, esalti, ingrandisca ed innalzi altissimamente il nostro Sovrano **LEOPOLDO SECONDO** Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana. O Re dei Re, piacciati conservarlo e prolungare la sua vita, liberalo da qualunque danno e pericolo. O Re dei Re, per la tua pietà lo proteggi, ed innalza l'astro del suo destino, e gli concedi lunghi giorni e tranquilli nel suo Regno. O Re dei Re, per la tua pietà inspira nel suo cuore, e nel cuore di tutti i suoi Consiglieri e Ministri, sentimenti di compassione e di benevolenza verso di noi, e verso tutti i figli d'Israel nostri fratelli, affinchè sotto il suo Regno illustre, Jeudà trovi la sua salute, ed Israel sicuro riposi fino all'arrivo del Redentore nella città di Sion, e così sia. Amen.

Dopo la Preghiera il Sig. Beniamino Consolo, Segretario dell' Università Israelitica, diceva: *

Così, o Signori, ancora noi abbiamo fatto umili preci, e rendimento di grazie a Dio per il grande avvenimento occorso a questi dì nella Toscana nostra.

Era questo un nostro dovere civile, un dovere religioso.

Figli d'Italia, sebbene meno degli altri avuti a cuore e meno amati da tanta e tal madre, non potevamo osservare taciturni e negligenti la gloriosa nuova alleanza formata fra l'augusto Principe, e 'l diletto suo popolo: alleanza fondata sopra la bontà, e sopra la sana intelligenza del Principe stesso e del popolo.

Italiani Israeliti vivamente dovevam sentire come ciò a noi era di conforto, di consolazione e di speranza, per rispetto alla stessa nostra Religione.

Sì, Dilettissimi Ascoltatori! Se le grandi Instituzioni de'tempi ne' quali noi viviamo, non sono altro, chi ben considera, che i soavi frutti d' una omai matura Civiltà, procedente essa medesima dal perfetto sentire e conoscere ciascuno quanto può e dee godere e contribuire al bene dell'universale; se il principal fondamento di tal Civiltà non è altro che umanità e giustizia di tutti inverso di tutti; come nel vederla noi così bene fruttare ne' suoi ammirandi effetti, non ci rallegrerem noi depositari di questa Religione, prima

(*) Poichè questi Salmi e la Benedizione dovevansi dire nello stesso idioma santo, fu d' improvviso pensato che alcune parole ne accennassero in volgare il sentimento al numerosissimo concorso de' nostri fratelli Cattolici che intervenivano al Tempio; ond'è che il Sig. Consolo non ebbe che poco più di due ore a comporre questo suo Discorso.

maestra e promulgatrice di carità e di amore per tutti gli uomini?

Oh felici! oh beati tempi! I padri nostri ci legarono incontaminata questa Religione del Sinai, capital principio dell' umano affratellamento; essi furon soltanto quelli che conservarono al mondo universo la consolazione e la verità delle divine parole; (1) e per imperscrutabil divino volere, sembra che noi fummo serbati a corre il dolce frutto della gloriosa loro opera; perocchè noi ci veggiamo con nobiltà e dignità chiamati da questi Fratelli in Dio a godere della prosperità e della grandezza di que'diritti onde senza ragione fummo per tanti secoli ignominiosamente esclusi.

Ma non c'inganniamo, o Dilettissimi!

Questa moderna Civiltà, che per la voce di uomini benefici e sapienti ci chiama amici e fratelli, apertamente confessa di volere adempiere inverso di noi un atto di pura giustizia; di voler cancellato dalle pagine dell'eterna storia che si farà in suo nome, ogni ingiustizia ed ogni intolleranza a nostro riguardo: essa nel nostro godimento de'civili diritti ci vuol liberi nelle azioni, negli usi e nell'osservanza della Religione nostra: essa, lontana dall'intentare dispregio o violenza alla fede de'nostri padri, vuol che noi possiamo non

(1) Sed tamen ad haec sera tempora quod attinet, sane, si bene rationem putamus, haud exiguum est quod illi genti nostra debeat religio. Quinam sunt illi qui nobis Biblica volumina sarta tecta servavere, nisi Judaei?

Judaeis unum studium, unaque omnibus cura fuit libros Moysis. vatumque, et ea quae Hagiographa appellantur, a temporum injuriis vindicare.

Haec laus eorum propria est. Nulla alia gens in illius gloriae societatem se offert. De Rep. Heb. Lib. II.

più mesti nè addolorati, ma con nobile orgoglio annunziarci figli d'Israel.

Ora sapete Voi che cosa questa santa Civiltà da noi addomanda? Addomanda che l'aiutiamo quanto da noi più si può, col nostro senno, col nostro sapere; addomanda che ci confermiamo e stringiamo ne'divini precetti di carità e di amore, ne' quali un solo non v' ha che non convenga a' veri e grandi interessi dell' uomo; addomanda che noi apportiamo in fra'primi la parte de'nostri sforzi a sradicare totalmente quelle tante passioni che si sollevan tuttavia ad impedire la pienezza della propagazione sua; addomanda che noi partecipiamo alla grande opera a che essa pon mano, ad avviare, cioè, tutta la umana generazione a quella giustizia che non riconosce che la sola verità.

E nol farem noi? Sì, o Fratelli, il giuriamo.

Valga adunque l'incessante nostro adoperare a presentarci tutti colla sincera osservanza delle nostre Instituzioni, per togliere dalle altrui menti, se pur v'ha, ogni ingiuriosa calunnia a nostro danno: valga a fare altrui intendere che questo avanzo d'Israel, (2) dicolo col Profeta, non commette iniquità, non proferisce menzogna, non ha in bocca lingua frodolente: valga a mostrare come male a proposito si danno alcuni a credere che la conservazione della Religione nostra innanzi si debba alle sofferte violenze attribuire, che alla nostra credenza libera e spontanea: valga a persuadere tutti che le religiose nostre osservanze, per loro natura, si accordano e congiungono co'civili odierni ordinamenti: valgan gli animosi nostri fatti a vincere l'errore, o la malignità di quelli, i quali affermano

(2) Sofonia Cap. 3.

che sperando noi la restituzione intiera della nostra Nazione, non sentiamo affetto nè interesse per queste dolcissime terre che abitiamo. Il perchè, se mai tolga Dio! posta fosse un dì in pericolo la patria indipendenza e libertà, facciamo a ciascuno vedere che non è spento in noi il valore de'figli di Sion, e come gli esuli della piangente Gerusalemme anche per retaggio del proprio loro dolore, sanno con doppia forza prodemente combattere, contra qualunque atto o parola contumeliosa o dannosa a'sacri diritti di questa loro nuova adorata patria: insomma sia a questo ogni nostro pensiero, ogni nostro fatto diretto, a mostrare sempre più evidentemente, che noi formando co'concittadini nostri una sola famiglia, un corpo solo, ed una sola anima, siam capaci, siam forti per detto di nostra Religione medesima, di occupare grande ed onorevol posto nella politica azione de'civili popoli. Volgiam per tanto ognora più il nostro studio all'innocenza de'costumi, a perfezionare quanto meglio sappiamo l'educazione piena e vigorosa della prole, ad aiutare e giovare tutti i prossimi nostri: volgiamolo ad intendere quali noi siamo, quanto noi dobbiamo fare; e così meritevolmente godendo vita umana e serena quaggiù, potremo ragionevolmente sperare, come ognuno desidera, vita spirituale ed eterna.

E per il Principe immortale Pio IX il Grande, che per avere con benedizione di amore e di pace salito il suo trono, si rese spaventevole e tremendo a'nemici d'Italia, ah Dilettissimi! porgiamo orazioni a Dio perchè vegga intero e compiuto l' altissimo incarico che dalla divina Provvidenza gli è stato commesso a sanare le piaghe d' Italia nostra.

E per il Benignissimo nostro Principe, che dall'augusto suo Trono ascoltava la voce del popol suo

che supplichevolmente gli addimandava la concessione di quelle civili Riforme che sapeva di meritare per la fedele venerazione all' ottimo Sovrano, e per la impareggiabile eccellenza di sua stessa umanità e civiltà, supplichiamo con David (3) a Dio, che voglia aggiungere giorni sopra giorni alla preziosa sua vita, e sieno gli anni suoi come molte età. Ei dimori in perpetuo nel cospetto di Dio, benignità e giustizia il guardino. Vegga tutti i più desiderabili effetti della civiltà matura de'Toscani, di questo suo popolo, che tutto da Lui spera, e fondatamente lo spera. Si vegga e senta ancora più venerato padre, e tenerissimamente amato da'suoi figliuoli. Dio il guidi ne'suoi avvisi, ne'suoi consigli; nè mai le instigazioni di Satana prevalgano contra la sapienza e la eccellenza del cuor suo.

E per tutti questi nostri buoni Fratelli, che come sono oggi, così in ogni tempo ci furono insieme co' Venerati Sovrani assai più che qualunque altra gente d' Italia, umanissimi e benevoli, per questi Egregi Concittadini, i quali con ispontanea ed inudita bontà sen vengono con manifesti segni di leali e nobili assicurazioni di non volerci più digradati, oriamo a Dio che li voglia compensare colla prosperità di ogni loro contento, e di ogni loro più grande utilità e gloria.

Ancora pochi giorni, e il nuovo anno (4) incomincia; sia tutto intero un anno di benedizione, e di misericordia di Dio per l'Italia nostra. Sian confusi, sian atterrati, sian dispersi tutti i suoi nemici.... Ah no! sia pace, sia bene per tutti. Popoli e Sovra-

(3) Salmo 61.

(4) Il giorno 11 Settembre 1847 Capo dell' anno 5608 della Creazione.

ni, gli uni negli altri confidando, gli uni gli altri insieme tutti giovandosi e amando, abbian dovunque a godere tutte le ineffabili gioje della concordia e della pace; e come le acque cuoprono il mare, così, giusta la divina parola con Isaia, (5) sia ripiena la terra di quella sapienza del Signore che principalmente a questo intende, all'unione, alla fratellanza ed all'amore vicendevole di tutti gli uomini. Renda Iddio feconda la terra di ogni bene, e cessi infra noi ogni odio, ogni amarezza.

Ciascuno in perfetta carità e grandissimo amore celebri la gloria del santo Nome di Dio, e con inni di giubilo e di esaltazione celebri le sue maraviglie. Così sia.

(5) Isaia Cap. 11.

A questo discorso succedevan fragorosi applausi dei Cattolici per il Principe, pel Pontefice e per gl' Israeliti; ed il Sig. Avvocato Pirro Ciacchi, instantaneamente eletto da' Cattolici che eran nel Tempio, diceva per essi agl' Israeliti eloquenti parole di ringraziamento e fratellanza.




FIRENZE
DAVID PASSIGLI
1847



